

## IO NON RUBO

Nella compagnia che ogni tanto frequento c'è l'usanza di andare a rubare nei grandi magazzini. Non tutti sono convinti di quel gesto ed alcuni lo fanno solo per farsi accettare dal gruppo. La prima volta che mi hanno sfidato a rubare io ho detto di no, anche se sapevo che poi mi avrebbero scherzato. Ho spiegato le mie ragioni dicendo che, poiché sono cristiano e vivo le parole del Vangelo, non rubo. Loro mi hanno ascoltato. Nonostante le mie parole, però, molte altre volte mi hanno fatto la stessa proposta. Ho sempre rifiutato, sostenuto dall'unità di altri ragazzi della parrocchia con cui mi confidavo. Ultimamente mi sono accorto che anche quei ragazzi del gruppo che mi prendevano in giro, quando hanno dei problemi seri, vengono a parlare proprio con me.

Luca – Italia

## MAI PIU' IN DISPARTE

Da un po' di tempo Giovanni, un mio compagno, era emarginato da tutti ed era sempre molto triste. Ho cercato di divedergli amico parlando con lui e così gli altri amici hanno isolato e preso in giro anche me. Nonostante tutto ho continuato ad amare vedendo in ciascuno Gesù. Un giorno, durante l'ora di educazione artistica, i miei compagni per fare un dispetto a Giovanni hanno rotto il lavoretto in pasta di sale a cui teneva molto. Lui si è arrabbiato e loro hanno minacciato di picchiarlo. Qualche giorno dopo, mentre andavo a scuola con Giovanni, i compagni ci sono corsi incontro gridandoci: "Ecco il traditore ed il suo amico, picchiamoli!". A me hanno dato solo qualche pugno, ma a Giovanni molti di più. Ho raccontato tutto agli altri amici della parrocchia ed insieme ci siamo ricordati che anche Gesù aveva fatto la stessa esperienza. La mattina seguente mia madre mi ha accompagnato ed abbiamo raccontato quanto successo alla prefessoressa che, in classe, ha parlato dell'amicizia. I miei compagni si sono rappacificato con me e con Giovanni. In questo modo sono riuscito a far sì che non venga più messo in disparte.

Marco – Italia